



Provincia di Salerno

Osservatorio sul mercato del Lavoro

Titolo	Il colloquio di lavoro: come sostenerlo nel modo migliore. Indicazioni per una buona presentazione di sé
Descrizione	<p>Il Colloquio conoscitivo rappresenta un fattore determinante per la scelta di un candidato rispetto ad un altro; costituisce il secondo passaggio di valutazione dopo la lettura del Curriculum Vitae. L'obiettivo del selezionatore è quello di verificare le conoscenze (knowledge), le competenze (skills) e l'esperienza lavorativa descritta nel CV.</p> <p>In questa fase diventa fondamentale generare, fin dall'inizio, una buona impressione di sé, non solo sotto l'aspetto professionale, ma anche sotto il profilo personale, in quanto immagine di sé inaffidabile o trascurata, potrebbe cagionare la non riuscita del colloquio, indipendentemente dal livello di preparazione. E' importante, infatti, effettuare un'attenta analisi del contesto lavorativo (previa raccolta di informazioni derivanti da fonti esterne) per il quale si sta effettuando la selezione.</p> <p>Alcune indicazioni e consigli utili per ottenere un miglior incontro conoscitivo sono: i) evitare di formulare nella maniera più assoluta giudizi negativi del contesto lavorativo precedente; ii) ricercare sull'apposito sito web aziendale le informazioni utili che possano agevolare il colloquio lavorativo; iii) effettuare una raccolta dati sulla mission statement aziendale.</p> <p>Per affrontare al meglio il colloquio di lavoro, inoltre, può rivelarsi molto utile organizzare una presentazione introduttiva di sé stessi, evitando di diventare prolissi, al fine di aiutare a tenere sotto controllo ansia e stress, e facilitare il valutatore ad estrarre una chiara e sintetica fotografia del candidato. Durante la selezione, l'abbigliamento, il tono di voce, la postura, la stretta di mano, la gestualità ed altri aspetti, concorrono alla raccolta, in positivo o in negativo, di elementi necessari al giudizio finale. Ipotizzare le domande alle quali il candidato dovrà dare una risposta, può aiutare a fornire risposte ben strutturate ed organiche che saranno apprezzate dal valutatore. Una lista di domande che possono essere effettuate dall'esaminatore al profilo candidato possono essere le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• mi parli di Lei.• quali sono i suoi obiettivi professionali?• quali sono i suoi maggiori difetti?

- quali sono le sue migliori qualità?
- come si vede da qui a 10 anni?
- quali sono i suoi migliori successi?
- quali sono stati i suoi maggiori fallimenti?
- mi descriva il suo lavoro ideale
- quali sono le occasioni in cui litiga con le persone, e perché?
- mi descriva il processo col quale prende una decisione importante
- quali sono i suoi programmi tv, libri o musica preferita?
- quali sono i suoi hobby?

ClicLavoro, il portale gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, fornisce una serie di indicazioni utili per affrontare al meglio il colloquio e dare una giusta risposta ad alcune delle domande che più frequentemente sono sottoposte ai candidati. Una di queste, in particolare, è **“Mi parli di Lei”**:

- **Non raccontare la storia della propria vita.** Il recruiter non è interessato al vostro passato e ai racconti ad esso collegati.
- **Fornire informazioni pertinenti.** Per farlo bisogna mettere in evidenza in un tempo breve, intorno ai 2/3 minuti, i seguenti aspetti:
 - **Recenti successi professionali:** non “recitate” il vostro curriculum e non menzionate delle esperienze che non hanno alcun legame con il lavoro per cui siete candidati. Concentratevi, invece, su 3-4 esperienze significative, soffermandovi su quelle che vi hanno permesso di ottenere risultati tangibili e verificabili;
 - **Percorsi formativi:** se lavorate già da qualche anno, non dilungatevi troppo sulle vostre esperienze formative ed evidenziate quali conoscenze avete acquisito grazie ai vostri studi, spiegando come queste possano essere sfruttate per soddisfare con successo le esigenze del datore di lavoro;
 - **Competenze:** mettete in rilievo solo le competenze rilevanti (2-3 in cui siete davvero esperti) per l’azienda in cui state effettuando il colloquio. Non esagerate mai la portata delle vostre abilità anche perché il selezionatore potrebbe chiedervi di verificarle (anche durante il colloquio) e spiegate sempre il modo in cui le avete acquisite;
 - **Obiettivi professionali:** concentratevi sulle vostre aspirazioni professionali e non su obiettivi che fanno riferimento alla vita privata (dimostrerete, così, di essere professionisti “goal oriented”);
 - **Motivi di interesse per l’azienda:** evitate di mostrare che siete più

interessati alla retribuzione che all'attività lavorativa in sé. Date, infine, l'idea di voler intraprendere una carriera stabile e duratura all'interno dell'azienda.

Un'altra domanda, che viene posta con frequenza ai candidati durante i colloqui conoscitivi è: **“Perché dovremmo assumerla?”**. L'obiettivo di questa domanda è comprendere la motivazione del candidato rispetto ad una specifica posizione e capire quale sia, secondo la propria percezione, il valore aggiunto che grazie alle sue competenze può essere trasferito in Azienda. Ecco alcune indicazioni per rispondere in maniera corretta:

- **Cosa potrebbe offrire in più rispetto agli altri candidati?**

D'istinto, il primo pensiero sarà raccontare la vostra esperienza e le competenze più rilevanti, ma se volete davvero interessare il selezionatore sarà necessario fare un ulteriore passo in avanti. Dovrete capire come il vostro lavoro potrà contribuire in modo decisivo alle sfide che l'azienda affronterà nel futuro immediato. Se avete esperienze professionali precedenti in cui avete raggiunto obiettivi importanti, non esitate a raccontarle brevemente, sottolineando il risultato che avete concretizzato.

- **Perché vuole lavorare per questa azienda?**

I datori di lavoro vogliono assumere persone entusiaste di collaborare professionalmente con loro, quindi, oltre ad esprimere interesse per l'azienda e per la sua cultura aziendale, mostrate di conoscere bene quello di cui si occupa, i prodotti/servizi che offre (ad es. “Mi ha colpito molto la strategia e la competitività dell'azienda con il lancio dei prodotti/servizi X, Y. Credo che l'approccio della società le consentirà di diventare/restare a lungo leader nel settore, quindi mi piacerebbe esserne parte e poter aggiungere valore con la mia precedente esperienza e il successo in ...”). Non dimenticate di documentarvi per essere in grado di rispondere in modo credibile ed esaustivo.

- **Come si immagina fra tre anni?**

E' in questa fase che potrete dimostrare che il vostro impegno sarà costante e cogliere l'opportunità per chiedere quali saranno le prospettive professionali. Potreste, ad esempio, rispondere: “Mi piace rimettermi sempre in discussione, imparando cose nuove e mi aspetto che la vostra azienda possa darmi la possibilità di farlo anche in futuro. Che tipo di posizioni ricoprono adesso i vostri dipendenti che hanno iniziato a lavorare in questo ruolo?”.

Avere una chiara idea di chi si siederà dall'altra parte della scrivania ed

	<p>immaginare quella che potrebbe essere la discussione da affrontare, è un passo fondamentale per evitare eventuali situazioni inattese che potrebbero creare imbarazzo e difficoltà, alterando l'andamento del colloquio. Lo scopo dell'esaminatore che effettua il colloquio, è quello di comprendere se il profilo esaminato sia adatto a ricoprire un determinato ruolo all'interno della propria azienda. E' importante, in questa fase, comprendere, anche al fine di garantire una successiva buona riuscita del rapporto lavorativo, che le aspettative del candidato siano allineate all'offerta lavorativa proposta.</p>
Link riferimento	<p>http://www.cliclavoro.gov.it/Pagine/default.aspx</p>